

## "Silvio non romperà con noi con questa crisi sarebbe travolto"

*Intervista a Roberto Calderoli di Francesco Bei*

**ROMA - Ministro Calderoli, Berlusconi ha annunciato il suo sì al referendum il giorno dell'approvazione del federalismo fiscale. Vi ha rovinato la festa?**

«Francamente non ci ha fatto piacere quell'annuncio, ma non ha fatto altro che riconoscere i suoi interessi: è l'unico a cui il referendum fa comodo. Sconcertante è vedere Franceschini sostenere il referendum, una cosa da trattamento sanitario obbligatorio. Masochismo puro».

**Franceschini prova a mettere un cuneo tra voi e il Pdl?**

«Più che un cuneo il referendum è una montagna che, se passasse, seppellirebbe per sempre il Pd. Infatti quelli del Pd vengono di nascosto a dirmi che non sono d'accordo, perché consegnerebbe per sempre l'Italia a Berlusconi. Nemmeno in Argentina o in Cile, ai tempi della dittatura, avrebbero pensato a una legge così distortiva».

**Maroni minaccia: se passa il referendum "sarebbe inevitabile trarne le conseguenze". Aprirete una crisi di governo?**

«Sono sereno, il quorum non si raggiungerà. Se uno guarda alla affluenze storiche, secondo i miei calcoli dovrebbero mancare 6 o 7 milioni di voti».

**Non avete paura che, sotto sotto, il Cavaliere possa mandare a votare i suoi elettori?**

«Anche se lo facesse non è detto che gli darebbero retta. A fine giugno conta di più la spiaggia che gli appelli al voto».

**Ma se passasse?**

«Le controffensive sono già pronte, ma ovviamente non ve le dico»

**Si dice che Berlusconi abbia la tentazione di andare al voto anticipato (e conquistare la maggioranza) per non subire più i ricatti della Lega?**

«Non ci credo affatto. Come spiegherebbe al Paese, durante la peggiore crisi economica, che si va a elezioni anticipate? No, verremmo travolti tutti, ci sarebbe una rivolta. Ma c'è anche un'altra ragione che consiglia a Berlusconi di rompere l'alleanza con noi».

**Quale?**

«A Berlusconi fa comodo attribuire alla Lega certe spinte che magari condivide ma che non può intestarsi. In questo conta l'antico rapporto di amicizia con Bossi: tra i due spesso c'è un gioco delle parti».

**Un esempio: si dice che Berlusconi non farà la Brambilla ministro perché voi siete contrari. È così?**

«Brambilla ministro? È un'ipotesi che ogni tanto appare e poi scompare».

**D'Alema ripropone il sistema tedesco e dice che, se la Lega è d'accordo, Berlusconi potrebbe confrontarsi con una potenziale maggioranza in Parlamento. La alletta?**

«A parte che una nuova maggioranza sarebbe fantapolitica, metà del Pd non voterebbe la legge che propone D'Alema. Il Pd non ha una posizione unitaria, di cosa stiamo a parlare?»

**Sul federalismo fiscale lei ha trattato molto con il Pd, Berlusconi invece ha detto che la maggioranza può anche cambiare la Costituzione da sola. Chi la spunterà?**

«Le svelo un piccolo retroscena. Berlusconi, una volta che la sinistra mi lodava troppo, mi disse: si vede che hai sbagliato qualcosa. Quando è stato approvato il federalismo fiscale con l'astensione del Pd, Silvio invece mi ha fatto i complimenti: bravo, hai fatto bene a dialogare. Il clima è questo e lo dimostra anche il fatto che abbia stoppato chi, nel Pdl, voleva equiparare partigiani e repubblicani».

**Un'immagine bipartisan per poi farsi eleggere al Quirinale?**

«Di recente gliel'ho richiesto e mi ha risposto: se ci sarà questa possibilità, la persona più adatta è Gianni Letta. Del resto anche io, con il carattere che ha, non ce lo vedo Berlusconi a tagliare i nastri».